

## *Riconciliarsi con Dio e con la comunità.*

### **INTRODUZIONE**

In molti modi nella Chiesa riconosciamo i nostri peccati e domandiamo perdono al Signore: un pensiero o una preghiera; un gesto di pace, una parola, un sorriso, una promessa fatta con sincerità. Se noi perdoniamo agli altri e chiediamo il loro perdono, il Padre nostro perdonerà anche a noi.



### **FARE**

**Davide: un re disobbediente.**

In questo incontro presentiamo la vicenda del re Davide che manda in guerra un uomo per sposarne la moglie. Davide si renderà conto che il suo peccato non è solo contro un uomo ma anche contro Dio: è rottura dell'alleanza con lui, è un segno di mancanza di fiducia nei confronti di Dio che invece è sempre fedele.

I ragazzi sono invitati a svolgere un'attività per riflettere su comportamenti o azioni negativi per trasformarli in chiave positiva  
**(ALLEGATO)**



### **ASCOLTARE**

*Secondo libro di Samuele 12,1-5; 7.9.13*



Il Signore mandò il profeta Natan a Davide e gli disse: “Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l’altro povero. Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. Un viandante arrivò dall’uomo ricco e questi, evitando di prendere il suo bestiame... prese la pecorella di quell’uomo povero e la servì all’uomo che era venuto da lui”. Davide si adirò contro quell’uomo e disse a Natan: “Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte”. Allora Natan disse a Davide: “Tu sei quell’uomo”... perché hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi?... Allora Davide disse a Natan: “Ho peccato contro il Signore”.

## RIFLETTERE

Alla proposta di amicizia e libertà offerta da Dio, Israele non risponde sempre con fedeltà assoluta, anzi, la storia di questo popolo è sempre un mix di amore e di peccato. Attraverso l’accostamento alla figura di Davide, vogliamo riflettere sulla possibilità di riconoscere questo aspetto della vita del credente, spesso incapace di corrispondere adeguatamente alla proposta di Dio.

Le parole contenute nella preghiera che Davide rivolge a Dio (salmo 50) Si svela non soltanto la condizione peccaminosa dell’uomo ma, insieme, la sua possibilità di chiedere perdono e confidare nella misericordia di Dio.

## PREGARE

Al termine dell’incontro recitiamo a cori alterni il salmo 50

*“Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nel tuo grande amore cancella il mio peccato.*



*Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.*

*Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto; perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.*

*Ecco, nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha generato mia madre. Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo mi insegni la sapienza.*

*Purificami con issopo e sarò mondato; lavami e sarò più bianco della neve. Fammi sentire gioia e letizia; esulteranno le ossa che hai spezzato. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe, Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo Santo Spirito. Rendimi la gioia di essere salvato, sostiene in me un animo generoso.*

*Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. Liberami dal sangue, Dio, mia salvezza, la mia lingua esalterà la tua giustizia. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode, poiché non gradisci il sacrificio e se offro olocausti, non li accetti. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato tu, o Dio, non disprezzi.*

*Nel tuo amore fa grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme. Allora gradirai i sacrifici prescritti, l'olocausto e l'intera oblazione, allora immoleranno vittime sopra il tuo altare".*

## ALLEGATO

### IL CESTINO TRASFORMATORE.

**MATERIALE OCCORRENTE: un cestino; foglietti di carta; penne**

I ragazzi si siedono intorno a un cestino, ognuno ha un foglietto e una penna. Ogni ragazzo scrive sul foglietto un comportamento non rispettoso degli altri, di non amore. Quando tutti avranno scritto, si chiede a un primo ragazzo di dirigersi verso il cestino e gettarlo spiegando cosa vi ha scritto. Quando tutti hanno gettato il proprio foglietto i ragazzi vengono invitati a riprendere dal cestino un foglietto a caso e dall'altro lato scrivono un atteggiamento di amore, di amicizia, di riconciliazione, che sia opposto a quello scorretto scritto prima.

A questo punto si leggono i vari foglietti ricordando il lato negativo e spiegando l'atteggiamento positivo scelto. Su un cartellone, segnando due colonne, si riporta quanto scritto dai ragazzi, questo sarà oggetto per una riflessione su cosa Gesù ci chiede per essere buoni cristiani e soprattutto riconoscere le nostre mancanze che possono spingerci a cambiare i nostri atteggiamenti.

